

## IL RINNOVO DEL CCNL DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE DEVE ESSERE MOTIVO DI UNIONE E NON DI DIVISIONE

Roma, 5 agosto 2020 – “In momenti di difficoltà e di incertezza come quelli che stiamo vivendo, il rinnovo del CCNL dell'Industria Alimentare dovrebbe essere un motivo di unione, non di divisione”. Il presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi, commenta così l'intesa firmata lo scorso 31 luglio da tre associazioni industriali con Fai, Flai e Uila, peraltro al di fuori di Federalimentare e del suo ruolo di coordinamento.

“Anche nei momenti più complicati dell'emergenza Covid ci siamo tutti rimboccati le maniche e non ci siamo mai tirati indietro: abbiamo messo al primo posto la sicurezza e la tranquillità anche economica dei nostri collaboratori, anche grazie alle ottime e storiche relazioni sindacali del nostro settore. Per questo, siamo davvero dispiaciuti per quanto accaduto la scorsa settimana al tavolo che discuteva il rinnovo del Contatto nazionale e auspichiamo una ripresa delle trattative, che non possono però ignorare quello che è successo, le difficoltà che stiamo incontrando, quello che ci aspetta e le regole che abbiamo tutti condivise con il Patto per la fabbrica”.

Nel settore lattiero-caseario, la chiusura dei canali Ho.Re.Ca./Food Service e dei banche taglie della GDO e il brusco rallentamento delle esportazioni hanno creato enormi difficoltà: tante aziende del nostro settore hanno subito perdite eccezionali e – stando a quanto sta accadendo in tutto il mondo – è davvero difficile immaginare di essere fuori dalla crisi. Il prossimo futuro economico e sociale appare profondamente incerto e non è possibile valutare gli effetti che l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo apporterà all'economia, alle dinamiche sociali e alle abitudini individuali, che stanno condizionando e condizioneranno anche in futuro i consumi alimentari.

Il rinnovo del contratto nazionale non può non tener conto di questa situazione.

“Bisogna tutelare i posti di lavoro, i lavoratori, le loro famiglie, salvaguardando l'occupazione e anche la capacità di acquisto dei lavoratori, ma riconoscendo il contesto di straordinaria difficoltà in cui versano le aziende. Auspichiamo, pertanto, il blocco delle agitazioni annunciate delle organizzazioni sindacali e una ripresa del confronto, con il coordinamento di Federalimentare, per giungere ad un rinnovo del CCNL sostenibile per tutti” conclude Ambrosi.

**Chi siamo:** Nata nel 1945, Assolatte rappresenta il primo settore del Made in Italy alimentare. Riunisce oltre 200 aziende (piccole, medie e grandi realtà nazionali, private e cooperative, grandi aziende internazionali) che rappresentano il 90% del fatturato complessivo del settore. Assolatte raggruppa tutti i prodotti lattiero caseari: il latte da bere, in tutte le sue tipologie, lo yogurt e gli altri lattici fermentati, il burro e tutti i formaggi. Dai tesori della grande tradizione casearia ai prodotti più moderni e innovativi. **I nostri numeri:** Con un fatturato che supera i 16 miliardi di euro e un indotto che dà lavoro a oltre 100.000 persone, quello della trasformazione del latte è il settore più importante dell'agroalimentare italiano. Un grande protagonista del panorama internazionale grazie alle esportazioni, il cui valore supera i 3.5 miliardi di euro. **La produzione:** 1.1 miliardo di kg di formaggi, di cui 470 milioni di formaggi DOP • 2,5 miliardi di litri di latte alimentare • 1,9 miliardi di vasetti di yogurt • 160 milioni di kg di burro.